

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramvieri Comunisti Internazionalisti

13.11.62.

aderenti alla C.G.I.L.

Firenze. N°37.

TRADITI E SFRUTTATI I PROLETARI DELLA SITA

Mentre alla SITA i turni divengono sempre peggiori (anche 14 ore di nastro) e i salari restano allo stesso livello di fame (43.000 un bigliettaio e 55.000 un autista), che cosa fanno i sindacati? Invitano forse i lavoratori esasperati ad una lotta decisa per la riduzione dell'orario di lavoro e dello spezzettamento dei turni e per un aumento generale del salario?

Cerano forse di stabilire dei contatti con i supersfruttati tramvieri della LAZZI e delle piccole aziende di trasporti pubblici dove lo sfruttamento è tanto più intenso quanto più piccole sono le aziende?

Giamaì. Essi, dopo aver calato le brache nel modo più bestiale di fronte all'accordo separato, voluto dalla CISL e dai sindacati bianchi, e che pose termine agli scioperi eroici del marzo - aprile scorso, cullano oggi i lavoratori con le promesse più false e con le chiacchiere più velenose.

Non parliamo della CISL, che appoggiandosi su una parte degli operai noti come crumiri e ruffiani della direzione, conduce con essa una politica di aperta collaborazione.

Ma i dirigenti della CGIL, tradizionale organismo di lotta proletaria, non sono da meno. A chi protesta per l'estrema durezza dei turni rispondono che per migliorarli la SITA deve essere nazionalizzata e si sforzano per dimostrare il benessere di cui godono i dipendenti delle aziende "pubbliche".

A chi si lamenta delle scarse retribuzioni dicono che prima o poi la SITA data la mancanza di autisti (molti di essi sono stati costretti ad andarsene per non morire di fame) sarà costretta per avere nuova mano d'opera ad aumentare i salari.

A chi - e fortunatamente non sono pochi - propone un'azione di sciopero dichiarano che non se ne può far nulla, perchè ci sono i crumiri, i contrattisti e i sindacati bianchi che non aderirebbero.

Così vengono menati per il naso i proletari della SITA come tutto il proletariato in generale.

Attendere, non muoversi, aspettare che il padrone si degni di concedere alcune briciole. Queste le parole d'ordine di un pugno di traditori che tengono la direzione del sindacato Rosso.

I proletari della SITA, tutti i proletari devono imparare da queste lezioni. Spetterà ad essi infatti liberare gli organismi operai e in particolare il sindacato dall'infezione opportunistica e riportarlo, sotto la guida del Partito Comunista Rivoluzionario, sulla via della lotta di classe aperta, decisa e generale contro il padronato, per l'abbattimento della borghesia e l'instaurazione della dittatura proletaria e del socialismo.

IL CORRISPONDENTE DI VIAREGGIO

I SALARI RIMANGONO IN CODA

Quando i proletari premono sui sindacati per un aumento sostanziale dei salari, le richieste vengono dimezzate e dalla direzione aziendale, e dai dirigenti del sindacato, che, da buoni reggitori del patrimonio aziendale, fanno di tutto per dimostrare che esiste un limite tra richieste operaie e possibilità finanziarie dell'azienda.

Cosa dobbiamo rispondere a questi lacchè gallonati, quando sappiamo che la produttività del lavoro è aumentata dal 1953 al 1961 del 71%; mentre i salari nello stesso periodo sono aumentati solo del 19%?

Sta a voi la risposta, proletari!

Il cosiddetto Partito Comunista Indiano dichiara la propria solidarietà al governo borghese di Nehru nella guerra di frontiera contro i cosiddetti Comunisti Cinesi; dall'altra parte lo agente americano Chiang-Kai-Shek solidarietà con il suo cosiddetto nemico Mao-Tse-Tung e rivendica i sacri confini giustificando la guerra. La Russia vende armi alla Cina e all'India. Gli affari sono affari, e i proletari di ambo le parti muoiono sui campi di battaglia per una causa non loro, come al solito.

I 30.000 dipendenti della FORD faranno uno sciopero UFFICIALE il 17 Novembre. I 22 sindacati sostengono che da tempo avvengono alla FORD inglesi agitazioni e scioperi non autorizzati. L'agitazione è stata decisa perchè la FORD non vuole riassumere i 70 operai licenziati, rei di aver partecipato allo sciopero non UFFICIALE di 9 giorni. Sostiene anche che i 70 operai erano dei cattivi lavoratori e FOMENTATORI DI DISORDINI. Dimostrazione che non esistono PROBLEMI PARTICOLARI PER LA CLASSE OPERAIA, sotto qualsiasi parallelo!

UNANIMITA' PARLAMENTARE

PAURA DELLO SCIOPERO

Tutti i senatori e deputati hanno votato in un sol fascio di adesione spontanea l'aumento di 50.000 lire mensili. NESSUNA OBIIEZIONE E' STATA SOLLEVATA. Si augurano che la pacchia duri in eterno;

La Direzione dell'ATAF di Firenze, di fronte alle richieste fatte dai tramvieri per la diminuzione della giornata lavorativa, sostiene che la rivendicazione stessa andava posta ME 3-4 mesi fa, quando vennero discussi gli aumenti degli stipendi - concessi dalla stessa direzione e supinamente senza lotta accettati dai sindacati. - e che queste nuove rivendicazioni possono preludere ad agitazioni e scioperi che creerebbero ulteriori disagi alla popolazione.....ed al latte aziendale. Di fronte allo spettro dello sciopero di questa importante categoria, padroni e sindacalisti si sono mostrati solidali.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
UN EROICO LAVORATORE RUSSO

L'Unità del 11.11.62 riporta questo annuncio dell'agenzia sovietica TASS, il quale non ha bisogno di alcun nostro commento. Gli operai ne capiranno assai bene il significato. * Il Presidium del Soviet Supremo ha conferito al patriarca di Mosca e di tutte le Russe, Alessio, l'ordine della Bandiera Rossa del Lavoro. Questa onorificenza sovietica, che è stata consegnata al patriarca in occasione del suo 85° compleanno, gli è stata conferita per le sue " EMINENTI ATTIVITA' PATRIOTTICHE NELLA LOTTA PER LA PACE "...

L'orario del personale del movimento è di 42 ore settimanali, in un arco di tempo di 15 - 16 ore giornaliere, che comporta grave disagio al personale.

E
AZINDE STATALI (IRI)

Circa le aziende a partecipazione statale i cui operai furono i primi ad essere esentati dalla gloriosa lotta dei metalmeccanici - dietro consiglio dei sindacalisti tricolori -- con la solenne promessa che le loro richieste sarebbero state accolte dal padronato, oggi, a distanza di 4 mesi i bonzi sindacali riconoscono la superfregatura subito dagli operai che sono rimasti a bocca asciutta. Per calmare i loro animi esasperati promettono per bocca del segretario della FIOM, Trentin, che la lotta ricomincerà senza esclusione di colpi. PAROLE DA CLOWN DI CIRCO.....

Gli operai, invece, compiono 45 ore e mezzo. Treppe; specie riferendosi agli impiegati che alle 13,30 cessano il lavoro.

I bonzi sindacali hanno chiesto lo stesso trattamento concesso ai tramvieri di Roma e Bologna, che andrà in vigore il 1° Gennaio 1963, cioè: dalle 36 alle 37 ore per il personale del movimento, 40 ore per gli operai, e per gli impiegati - classe privilegiata - sembra 30 ore settimanali, come riferisce l'Unità del 2.11.62.

Il "Tramviere ROSSO" invita tutti i tramvieri a lottare per ottenere 36 ore uguali per tutti, senza discriminazioni di categoria, contro il parere delle direzioni sindacali fedeli al vecchio schema di divisione tra operai e operai.